



Un super Rizzi ha chiuso la carriera under 18 conquistando in Turchia il titolo mondiale del tiro di precisione della petanque

# Diego, un polso alla dinamite

UN SUPER Diego Rizzi chiude la sua carriera con la maglia under 18 conquistando a Kemer, in Turchia, il titolo di campione del mondo nel tiro di precisione della petanque. Un stupenda perla che mette la classica ciliegina sulla torta del suo straordinario percorso juniores nelle "piccole bocce" ed ora gli apre la carriera dei seniors dove più di qualcuno sentirà tremare la sedia. Rizzi, il giovane fuoriclasse ligure che già vantava una maglia iridata a squadre vinta a Monastir, in Tunisia, nel 2009, si è ripetuto, questa volta da solista, sbaragliando tutti gli avversari con una serie di score da capogiro: dopo una straordinaria media di 40 punti nelle diverse tappe della qualificazione, in finale ha battuto il belga Logan Baton per 60 a 32 meritandosi non solo l'oro ma stabilendo anche il nuovo record italiano della specialità. Rizzi si era piazzato al 6° posto nel primo turno di qualificazione con 39 punti, al 3° nel secondo round a quota 43 e nei quarti di finale aveva superato il polacco Pawel Pieprzyk volando a 47. Poi, in semifinale, si era liberato senza premere sull'acceleratore del tedesco Manuel Stroksch (43-32) e, nell'ultimo giro, ha messo la musero alla belga portando a casa la medaglia d'oro. Nella concomitante prova



Diego Rizzi (secondo da sinistra) con la maglia iridata sul podio dei Mondiali di Petanque a Kemer

a squadre (32 le nazioni ai nastri di partenza) gli azzurrini allenati da Bozzano, in campo con Davide Acchiardi, Diego Rizzi, Matteo Mana e Saverio Amormino, si sono classificati al 5° posto confermandosi nuovamente fra i migliori team del mondo. Nel tentativo di aprirsi la strada per la semifinale (avevano battuto nei quarti il fortissimo Madagascar, uno dei favoriti, per 13 a 4) i nostri hanno trovato lo scoglio Francia, il solito osso duro che li ha scavalcati per 13 a 5. Il titolo se lo è preso la Thailandia che si è lasciata alle spalle Germania, Tunisia e Francia.

Sempre a Kemer si è disputato anche il mondiale femminile che ha visto arrivare in Turchia ben 39 team rosa. L'Italia, particolarmente sfortunata, è rimasta nel cono d'ombra fermandosi al 22° posto nella classifica a squadre ed al 9° in quella del tiro di precisione. Le azzurre hanno giurato nelle squadre con Fausta Girodengo, Jacqueline Grosso, Laura Cardo e Sereina Sacco mentre nel tiro si sono affidate al polso della Grosso. Lo stop è arrivato nel turno per accedere agli ottavi dove, per una differenza punti a sfavore, si sono viste precludere la corsa al podio e

si sono dovute accontentare di gareggiare nel girone consolatorio della Coppa delle Nazioni, riservato alle squadre piazzate dal 17° posto in giù, dove si sono meritato la medaglia d'argento alle spalle del team di Tahiti vincitore per 13-5. Sul podio più alto del campionato rosa si è piazzata la Tunisia davanti a Thailandia, Francia e Spagna. Nel tiro di precisione Jacqueline Grosso, come abbiamo visto, si è classificata al nono posto vedendo svanire, per un solo punto, la possibilità di entrare nei quarti di finale ed avvicinarsi così al podio dove ha invece sveltato la Randriambahiny del Madagascar che ha battuto nell'ultimo round la canadese Bergeron per 33-24.

L'intensa settimana internazionale per gli azzurri della petanque si è conclusa sui campi di Rotskilde, in Danimarca, dove era in programma la finale europea degli espoirs, gli under 23, con l'Italia che si era qualificata con il team maschile composto da Mattia Capello, Alessandro Marro, Gianluca Rattenni e Alessandro Basso. Inserita nel girone B con Israele, Spagna e Francia (quest'ultima ha vinto tutti e tre gli incontri), l'Italia, grazie alla differenza punti a favore, ha superato il turno e si è qualificata per la semifinale contro la squadra del Principato di Monaco. È andato purtroppo tutto storto e le magliette rosse di Montecarlo ci hanno battuto per 3-0 lasciandoci la medaglia di bronzo. Gigi Bozzano, trainer degli azzurri della petanque, ha promosso tutti: «È stato un tour de force straordinario, su tre fronti, dove ci siamo battuti a testa alta confermandoci come una delle nazioni più forti al mondo. Rizzi è stato stupendo, un campione non solo di destrezza ma anche di grinta e carattere. Con questi virgulti il vivaio azzurro fa ben sperare in un grande futuro per la petanque italiana».

DANIELE DI CHIARA

## ALLA SCOPERTA DEL PROTAGONISTA

### E adesso chi potrà fermarlo?

DICIASSETTE anni compiuti lo scorso 20 settembre, una manina d'oro che gli invidiano tutti i cultori delle "piccole bocce", una freddezza in campo che lo fa sembrare un automa. Diego Rizzi è il golden boy azzurro della petanque, il prodotto di un vivaio, quello di Ventimiglia, che ha sempre dato grandi soddisfazioni alla maglia azzurra. Con la medaglia d'oro conquistata a Kemer, in Turchia, nel mondiale del tiro di precisione under 18 (è la prima volta che l'Italia porta a casa questo titolo), Rizzi ha implementato il suo palmares già sostanzioso che vanta due maglie iridate e 12 titoli italiani. Un bottino collezionato da quando aveva 11 anni e vinse il suo primo oro nel campionato italiano dei baby. Una predisposizione naturale per fiutare il pallino, un tiro di una precisione straordinaria che ti pesca la bocca avversaria che se coperta o in posizione difficile, una calma che mette alla frusta l'avversario che sente sgretolarsi sotto i piedi, punto dopo punto, il match contro questo pezzo di ghiaccio. Staccata la prima tessera nel 2001 con il Dopolavoro Ferroviario di Ventimiglia, Diego è rimasto sempre fedele al suo club (una sola esperienza con il Roverino nel 2005) e nella sua giovane e brillante carriera ha visto avverarsi due volte un sogno. «Quello che mi manca? È il titolo nel tiro di precisione. È un traguardo che mi sta molto a cuore. Per prevalere in questa prova occorre molto allenamento ma anche la fortuna di imboccare il momento favorevole e la giusta atmosfera». Parlava infatti così lo scorso marzo il nostro campione intervistato su Sport Bocce e si riferiva al titolo italiano. Lo centrò nei Tricolori di Roma pochi mesi dopo. Ora è arrivato anche al top, il podio mondiale. E chi lo ferma più?

Si tratta di Abg Genova, La Familiare Alessandria e della friulana Graphistudio. Nel girone A i rossoblù genovesi, in attesa di conferme, se la godono in vetta. Anche Rosta, con una giornata in meno, viaggia a punteggio pieno; fa notizia la posizione di Roverino e Auxilium ancora al palo. Gli alessandrini sono la novità del girone B, mentre la Borgognese (due su due) rientrava nei pronostici; nell'ammucchiata di cinque squadre a 2 punti può nascere di tutto; c'è la posizione della Beinettese con una rosa di 9 di categoria A sul fondo della classifica. La Graphistudio, nel gruppo C dell'Est, pare destinata a confermare il campionato dello scorso anno, e a tenerle compagnia potrebbe essere la Mugnai passata indenne anche sui campi della Snuva. Pederobba si è riscattata dalla sconfitta casalinga subita da Chiesanuova. I veneziani di San Donà hanno strappato un punto prezioso sui terreni della trentina Canova.

**Risultati e classifiche Girone A:** Auxilium-LB Carcare 7-13, Rosta-Sandamianese 11-9, Nitri Aosta-Tesoriera 18-2, Abg Genova-Marene 16-4 (Abg Genova 6, Rosta, Nitri Aosta, Sandamianese e LB Carcare 4, Marene 2, Roverino, Auxilium e Tesoriera 0). **Girone B:** Beinettese-Borgognese 8-12, Nosenzo-Serravalle 12-8, Calvarese-Bassa Valle 12-8, La Familiare-Rapalè 14-6 (La Familiare 6, Borgognese e Nosenzo 4, Serravalle, Maserà, Bassa Valle, Rapalè e Calvarese 2, Beinettese 0). **Girone C:** Pederobba - Quadrifoglio 11-9, Graphistudio-Marene 16-4, Canova - Chiesanuova 10-10, Snuva - Mugnai 9-11 (Graphistudio 6, Mugnai e Pederobba 4, Canova e Chiesanuova 3, Noventa e Quadrifoglio 2, Snuva e Marene 0).

**MONDIALE VOLO** Da sabato 29 ottobre a martedì 1 novembre gli under 18 e 23 di 16 nazioni si contenderanno nella francese Saint Vulbas sei titoli iridati del volo. L'Italia scenderà in campo con gli under 23 Daniele Grosso nel combinato e a coppie insieme a Manuel Lituri, Emanuele Ferrero nell'individuale, gli under 18 Simone Mana nel progressivo e in staffetta insieme a Mattia Rossi, e Luca Negro nel tiro di precisione. Il tecnico Lino Bruzzone si è detto fiducioso. «Gli under 23 sono quelli di Biella 2006 e mi sembrava doveroso, visto che sono all'ultimo anno, dargli quest'ultima opportunità. Per quanto concerne gli under 18 ritengo siano i migliori alla luce dei risultati sin qui ottenuti». Le sei finali verranno disputate martedì a partire dalle ore 10 (individuale e combinato) e proseguiranno alle 12 con la staffetta, alle 15 il tiro di precisione, alle 16 le coppie e per finire alle 18 il progressivo.

**NAZIONALI RAFFA** Le tre gare nazionali della raffa inserite nel Circuito Fib, quelle di Mantova, Pistoia e Caserta, hanno fatto spostare per una volta l'ago della bilancia dalla parte delle formazioni di categoria A. Quelle di rango superiore, l'A 1, sono state infatti prese in contropiede nel Trofeo Recusani Palvarini di Montata Carra dove i giovani reggiani Andrea Minelli e Davide Truzzi della Rubierese hanno stracciato per 12-5 i ben più blasonati Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti del Monastier. Lo stesso epilogo ha avuto il 5° Trofeo Città di Montecatini nel quale il vecchio marpione Franco Bonelli dell'Avis ha battuto in fotografia proprio l'ex di turno Alessandro Fasulo della Tritium di Bergamo. Questo scherzetto non è invece riuscito a Giuseppe Mercurio, del Capitino di Frosinone, che nella finale casertana del 7° Trofeo Città di Camigliano ha raccolto soltanto 5 punti contro il lanciatissimo romano Fabio Palma della Pinetina. **C.B.**

## SERIE A RAFFA

### Le big hanno il motore già caldo: ecco un poker di successi

TUTTO secondo copione nel gran giorno di apertura del massimo campionato della raffa che ha preso il via per la dodicesima volta senza concedere peraltro nulla al fattore sorpresa. Le prime quattro squadre della scorsa stagione hanno infatti calato un eloquente poker che la dice lunga sui presumibili sviluppi della caccia allo scudetto.

**Fashion Cattel - Gruppo Agovino** Le due squadre sono andate al riposo sul punteggio di 1-1 lasciando un po' sgomenti i fans trevigiani accorsi in massa per festeggiare i neocampioni del mondo. Ma poi per loro tutto si è sistemato.

**Fontespina - L'Aquila** Si trattava di un incontro pieno di insidie per i neo campioni d'Italia che hanno infatti superato l'esame non senza qualche brivido di troppo.

**Tritium - Mulazzani** La squadra riminese ha fatto visita ad una delle due neopromosse con

una tema rinnovata per due terzi e si è assicurata l'intera posta proprio grazie alle due ex riserve Davide Paolucci e Marco Moretti, che hanno affiancato l'ottimo Paolo Signorini. **La Pinetina - Montegrano** Sarebbe un errore pensare ad una semplice passeggiata per i padroni di casa. «È vero, - ha ammesso il puntista capitolino Flavio Stani - la situazione si è infatti sbloccata soltanto nella seconda parte dell'incontro, perché nella prima, durata addirittura tre ore, i nostri avversari hanno ribattuto colpo su colpo ai nostri attacchi».

**Colbordolo - MP Filtri Rinascita** L'unico verdetto salomonico è scaturito proprio da questo incontro. «È un pareggio che ci va molto stretto, perché loro hanno giocato bene, ma noi abbiamo giocato meglio - ha sbottato il tecnico pesarese Anselmo Druda».

CORRADO BREVEGLIERI

Raffa (1ª giornata)	
COLBORDOLO-MP FILTRI RINASCITA	0-0
FONTESPINA-L'AQUILA	1-2
LA PINETINA-MONTEGRANARO	2-0
FASHION CATEL-GRUPPO AGOVINO	3-1
TRITIUM-MULAZZANI	0-1

Volo (3ª giornata)	
FORNO-CHIAVARESE	13-7
PONTESE-BRB	2-18
GAGLIANICO-FORTI SANI	7-13
LA PEROSINA-CHIERESE	10-10
VOLTRESE-FERRIERA	11-9

SOCIETA'	PT	V	N	P
LA PINETINA	3	1	0	0
FASHION CATEL	3	1	0	0
L'AQUILA	3	1	0	0
MULAZZANI ITALINO	3	1	0	0
CIAR COLBORDOLO	1	0	1	0
MP FILTRI RINASCITA	1	0	1	0
FONTESPINA	0	0	0	1
GRUPPO AGOVINO	0	0	0	1
MONTEGRANARO	0	0	0	1
TRITIUM	0	0	0	1

SOCIETA'	PT	V	N	P
BRB	6	3	0	0
FORNO	6	3	0	0
CHIERESE	5	2	1	0
VOLTRESE	4	2	0	1
LA PEROSINA	3	1	1	1
CHIAVARESE	2	1	0	2
FORTI SANI	2	1	0	2
PONTESE	2	1	0	2
FERRIERA	0	0	0	3
GAGLIANICO	0	0	0	3

## SERIE A VOLO

### Manca Jancic e la Pontese non resta a galla

IL MASSIMO campionato del volo ha celebrato la terza giornata ed è andato a riposare per consentire la disputa del mondiale giovanile. Il privilegio della suite è toccato alla rossa Brb che come compagno di stanza ha trovato un baldanzoso Forno. Al contrario non sono ancora riuscite a salire sull'ascensore Ferriera e Gaglianico. Nei piani intermedi è lotta aperta, difficile il pronostico, emozionante l'atletica.

**SCORPACCIATA** L'ingordigia dei campioni in carica si è tramutata in una scorpacciata a Treviso, sui campi di Cordignano. La Pontese è riuscita a malapena a sottrarre il boccone dell'onore dalle fauci di una Brb versione perfezione. Come sottolinea il suo tecnico e presidente Aldo Bellazzini: «Una prestazione inavvicinabile. Magari riuscissimo a giocare sempre così. Non credo sia dipeso dal loro rendimento; basta osservare i punteggi. Quelli parlano chiaro. Indubbiamente con la perdita di Jancic ne ha risentito il loro tasso tecnico, la loro personalità; pur non sottovalutando

il merito del neo arrivo Cumerò. Il Forno? Potrebbe essere la novità di questo campionato. Hanno corridori di alto livello, cosa importante. Aspettiamo le conferme dai prossimi impegni prima di trarre giudizi sul loro futuro».

**PAREGGIO** La Perosina e Chierese sono rimaste avvignate ad un pareggio che cela la reale consistenza delle aspiranti ai playoff e pare fatto apposta per negarci la possibilità di un giudizio. I padroni di casa infatti avevano la vittoria in mano (leggi partita a tema) e se la sono fatta scappare tra le dita; gli ospiti conducevano l'incontro per 8-4 e non sono stati in grado di approfittarne. «Tutto sommato - dice il presidente perosino Giancarlo Data - si tratta di un pareggio giusto. Certo dopo il parziale negativo della prima parte ci avremmo messo la firma, poi però considerando le schiacciante vittorie individuali e a coppie, e il 7-5 per noi a due giocate dalla fine della partita a tema, beh, un pochino di amaro in bocca resta».

**PAURA** Il Forno a punteggio pieno è una realtà che fa paura oppure occorre attendere una conferma? Il test Chiavarese potrebbe far propendere per la prima, anche se quanto espresso dai solisti del tecnico Gianni Selva nella prima frazione di incontro non si è ripetuto nella successiva, quella del tradizionale, dove i liguri hanno intascato cinque punti su otto. La Voltrese si è dovuta spremere più del normale per aver ragione di una tenace Ferriera. «Non siamo partiti col piglio giusto - afferma Gigi Cremaschi, tecnico dei genovesi - e ci siamo complicati la vita con prestazioni sotto le nostre possibilità. Fortunatamente sono arrivati i due successi delle coppie e il decisivo pareggio della tema». Può finalmente festeggiare la prima vittoria una Forti Sani penalizzata da un avvio di campionato non eccessivamente bonario nei suoi confronti. I punteggi realizzati nella fase iniziale del match sui campi del Gaglianico indicano a chiare lettere la bontà di una sfida consumata ad ottimi livelli. **MAURO TRAVERSO**

## NEL BOCCIODROMO DI CORDIGNANO

### Roggero si toglie una grande soddisfazione Nel tiro progressivo batte un super-Ziraldò

FRA i prodigi di tecnica che hanno deliziato i circa quattrocento privilegiati presenti nel bocciodromo di Cordignano, a Treviso, in occasione del confronto fra Pontese e Brb, c'è una chicca che assume un doppio valore per il ventunenne Mauro Roggero. Quel 48 su 50 ottenuto nel progressivo contro Marco Ziraldò (dopo tre giornate miglior punteggio in questa prova ottenuto dagli specialisti della navette) non è soltanto uno score importante, ma qualcosa di più. **Cosa si prova a battere il campione del mondo?** «Una grande soddisfazione - ammette uno che la maglia iridata la indossò nel 2007 insieme a Grattapaglia nella staffetta under 18 e che realizzò un record mondiale under 23 di progressivo con 47 su 48 - ma non è stato facile perché Marco è un grande. Superarlo è un fatto positivo. Ma questa è una prova contro se stessi; certo, occorre impegnarsi, fare dei sacrifici, e quando arrivano queste prestazioni ti ripagano di tutti gli sforzi fatti».

#### E' la prima volta che arrivi a 48?

«No, lo avevo già realizzato a Chieri due anni fa: 48 su 51».

#### Anche la staffetta è stata entusiasmante. Ziraldò e Pegoraro hanno alzato le mani.

«Sì, perché dopo punteggi alterni Bunino ed io siamo arrivati vicini alla parità ed abbiamo vinto per una boccata in più. Ci siamo migliorati di un punto, da 54 a 55, sempre su 59 lanci».

M.T.

